


MEDICINA. STEFANO LORENZETTO INTERVISTA IL DOMATORE DI TOSSINE, IL CACCIATORE DI MICROBI, L'IDRAULICO DEL CORPO E IL CONSULENTE DEL DOTTOR HOUSE

TANTI MALI E LA CURA CARDIACA

La lotta alle malattie si fa con la scienza, però ci vuole anche cuore. Luminari ed eretici della sanità raccontano le loro vite per la vita

Giuseppe Anti

Come stai? Bene, grazie. Siamo abituati a cavarcela in quattro parole, Stefano Lorenzetto analizza il caso in 304 pagine dedicate a «medici, malattie, malesseri». C'è un precedente in letteratura: Jerome K. Jerome.

«Una volta andai al British Museum», confidò l'umorista inglese, «per leggere qualcosa sul trattamento di un disturbo che mi sembrava di avere, raffreddore da fieno, credo. Tirai giù un libro e guardai a caso. Senza pensarci, cominciai a girare le pagine e a leggere delle varie malattie. Non ricordo quale fosse il primo disturbo su cui capitai — ma era un morbo pauroso e devastante — e, scorrendo solo metà dei «sintomi premonitori», dovevo onestamente ammettere che ce l'avevo. Sedetti per un po', raggelato dall'orrore; poi, nell'indifferenza di chi ormai non ha più speranza, continuai a girare le pagine. Arrivai alla febbre tifoide, lessi i sintomi, scoprii di avere la febbre tifoide, probabilmente da mesi e senza saperlo. Mi sorpresi a immaginare cos'altro avessi. Passai al ballo di san Vito: trovai, come mi aspettavo, che avevo anche quello. Cominciai a essere interessato al mio caso e, determinato ad andare a fondo, ricominciai la lettura in ordine alfabetico, cioè dall'agüe, febbre malarica; appresi che ne stavo soffrendo e che la fase acuta sarebbe arrivata entro due settimane. Il morbo di Bright, mi sollevai nello scoprirlo, mi aveva colpito in una forma modificata, con cui avrei potuto con-

vivere ancora per anni. Il colera ce l'avevo con severe complicazioni; con la difterite sembravo esserci nato. Alla fine dell'alfabeto potevo concludere che l'unica malattia che non avessi era il ginocchio della lancia. Ero entrato in quella sala di lettura come un uomo felice e sano. Ne uscii un rudere decrepito».

Jerome decise di non pensarci e partì in vacanza sul fiume: ne uscì quel capolavoro che è *Tre uomini in barca (per tacer del cane)*. Ma Lorenzetto non è tipo da prendersi distrazioni. Si è munito di 34 consulenti medici personali per 24 diverse specializzazioni ed elenca per quanti e quali disturbi gli siano serviti. Avvincente, ma citare solo una riga violerebbe le norme sulla privacy.

Il lettore vada a sfogare nel libro la sua curiosità, ancora più curiosa per i veronesi come Lorenzetto (come si chiamava di nome quel medico Orlandi di Quinto che salvò la vita all'autore neonato?) Oppure si chini su questo libro chi sa guardare all'umanità con l'occhio del chirurgo Vittorio Staudacher, citato in esergo: «Dovrei essere privo di sensibilità per non pensare a tutti i miei simili che patiscono».

Lorenzetto ha intervistato una ventina di queste persone sensibili: medici, biologi, ricercatori. Ogni intervista si dilunga per pagine. Walter Artibani, uno che non lascia perdere: nell'Italia Repubblica dei pannoloni fa della lotta all'incontinenza urinaria una missione. Lo psichiatra Giovanni Rossi fa lavorare i suoi pazienti a Radio 180; la cifra non indica la frequenza, ma la legge Basa-

glia che chiude i manicomi. Sebastian Magnano, nomen omen: che gli altri si abbuffino, lui cura con il digiuno. I 40 giorni di Gesù nel deserto, dice il medico, non sono cosa sovrumana.

Gli aspetti tecnici sono approfonditi, ma le domande indagano anche su vita privata e convinzioni. «Ma lei fa lo psicanalista, non il giornalista», gratifica l'autore Raffaele Morelli, psichiatra, fondatore della rivista *Riza psicosomatica*. Bon vivant, soprattutto, per concedere queste gentilezze a un giornalista che gli dà del ruffiano.

Ci sono gli accademici della medicina ufficiale e i profeti di quella alternativa. Il minimo comun denominatore è il cuore, inteso come simbolo della passione e dei sentimenti. Colpisce sentirne parlare così da gente che è abituata a vederlo aperto, a calcolare le sue prestazioni, come fa il cardiocirurgo Alessandro Frigiola (due miliardi e mezzo di battiti complessivi nella vita di un ottantenne). Ma «è il cuore la grandezza di un chirurgo», dice Roberto Vecchioni, decano dell'università di Verona. «L'amore per il malato. Il professor Cevese nel curriculum dei suoi allievi scriveva: "Dimostra grande amore per il malato?". E quando magari era costretto ad asportare la milza a un bimbo talassemico, mentre lo portava in sala operatoria mi diceva commosso: "Eto visto che bello che el xe?"»

Ci sono ancora medici, come si augura Vecchioni, «che hanno nel cuore l'amore per il malato?» C'è ancora il dottor Manson della *Cittadella*? Confessano di essere partiti dalla



Stefano Lorenzetto con Mario Melazzini, medico alla clinica Maugeri di Pavia, malato di sclerosi paralizzante

«Si ringrazia per le amorevoli cure prestate» Dai 23 specialisti verità eterne e ultimi ritrovati

Cura con il digiuno e robot chirurgo Studiano di tutto ma Einstein insegna: «Conosci ciò che ami»

lettura di Cronin sia Silvio Buzzi, un irregolare della ricerca anticancro, che Alessandro Frigiola, il cardiocirurgo dei bambini che ogni anno vola a salvarne, gratis, un centinaio nei Paesi poveri del mondo (oltre ai 500 che opera a San Donato Milanese).

Confida nel cuore anche Sergio Stagnaro, scienziato che ha inventato la semeiotica biofisica quantistica, ma dichiara: «Non si conosce solo con i sensi e con l'intelletto, ma anche con quella che Albert Einstein chiamava immedesimazione amorosa nell'oggetto della conoscenza».

La conoscenza, certo, non solo il cuore. La conoscenza e anche i soldi. Teniamoci caro il

nostro Sistema sanitario nazionale, per cui un'operazione di ricostruzione facciale a una bambina, che, al Memorial Sloan-Kettering Hospital di New York, Jatin P. Shah fa pagare 350mila dollari, a Verona Pier Francesco Nocini l'ha fatta senza un euro a carico dei disperati familiari palermitani (e oltre a questa, 6.000 altre: odontoiatria e chirurgia maxillo-facciale del policlinico scaligero sono un centro d'eccellenza a livello internazionale). Certo, preghiamo Dio di non averne mai bisogno. Ma solo sapere che ci sono medici e ospedali così fa star meglio. Lo stato di benessere. Per un giornalista coincide con la fine di un articolo così. ♦

Il libro



Il nuovo libro di Lorenzetto

Dottor House Chi gl'insegna non se ne fida

Stefano Lorenzetto, giornalista veronese, già caporedattore dell'*Arena*, ha pubblicato i libri *Fatti in casa*, *Dimenticati* (premio Estense), *Italiani per bene*, *Tipi italiani*, *Dizionario del buon senso* e *Vita morte miracoli*. Come autore televisivo ha realizzato Internet café per Rai Educational. Ha vinto il premio Saint-Vincent di giornalismo. Nel suo nuovo libro, saggio autobiografico e serie di interviste, Lorenzetto interroga 23 personalità su medicina, malattia e malesseri. Tra gli altri, Massimo Codacci Pisanelli, consulente scientifico per la serie tv *Dottor House*, che raccomanda di stare alla larga da un medico come quello del telefilm. Ci sono luminari riconosciuti, come Cesare Montecucci, il domatore delle tossine, e l'eretico della medicina Alberto Mondini, che pretende di curare i tumori con il bicarbonato. Personaggio famoso anche al pubblico televisivo è lo psichiatra Raffaele Morelli, fondatore della rivista *Riza psicosomatica*, mentre è un eremita della clinica chirurgica Roberto Vecchioni, che viveva giorno e notte in una stanza al policlinico di Verona, dove torna anche da pensionato. Suo il referto definitivo: «Cosa fa la grandezza di un chirurgo? Il cuore».

IL LIBRO Stefano Lorenzetto, *Si ringrazia per le amorevoli cure prestate. Medici, malattie, malesseri*, Marsilio, 304 pagine, 18 euro.

Bordoni S.R.L.

+ SERRAMENTI IN PVC
+ NUOVA COLLEZIONE PORTE DA INTERNO

PROMOZIONE

Tutti i serramenti acquistati entro il 30 giugno 2009 verranno consegnati con il **TRIPLO VETRO** anziché quello di serie (senza alcuna maggiorazione)

Sensazionale
Ug=0,7 W/m²K
Vetro HOCO 3 lastre a
RISPARMIO ENERGETICO

ANCHE QUEST'ANNO
AGEVOLAZIONI FISCALI FINANZIARIA 2008

DETRAZIONI FISCALI DEL **55%** PER LA SOSTITUZIONE DEI VECCHI SERRAMENTI, CON NUOVI AD ELEVATO LIVELLO DI ISOLAMENTO TERMICO SU EDIFICI ESISTENTI

ampio Show Room
Verona - Corso Milano, 15 - Tel./Fax 045 567 725
bordonituttotparquet@fastwebnet.it

BIENNALE D'ARTE. ILLUSTRATE LE PRINCIPALI INNOVAZIONI DELLA RASSEGNA

Baratta: «Sarà l'edizione del cambiamento»

«Questa Biennale segna un cambiamento nella storia dell'istituzione». Lo ha sottolineato ieri il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta, alla conferenza stampa di inaugurazione della 53ª esposizione, elencando le principali innovazioni realizzate nel 2009. Tra queste l'acquisizione della concessione per attività permanenti dell'ex Padiglione Italia, ora Palazzo delle Esposizioni della Biennale, grazie ad un accordo stipulato con il Comune, la riapertura al pubblico dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac), collo-

cato in un'ala restaurata dello stesso padiglione, la realizzazione di un nuovo ponte tra i Giardini e il sestiere di Castello che facilita la circolazione dei visitatori tra le sedi dei padiglioni e l'Arsenale, e, infine, il ritorno della Biennale nella sua sede storica di Cà Giustinian, restaurata.

«Questi sviluppi - ha proseguito - consentiranno un'evoluzione verso un organismo con vita continuativa, meglio capace anche di connessioni con la vita della città e del territorio».

In particolare, ha detto Baratta



Paolo Baratta

ta, le attività permanenti riguarderanno tutti i campi di interesse della Biennale e consentiranno di «offrire qualcosa in più agli artisti internazionali». Attorno all'esposizione, ha infine rilevato il presidente, si svilupperanno eventi collaterali di istituzioni diverse, tra le quali quelle di Paesi presenti nei propri padiglioni «ma che vogliono esprimersi anche con iniziative autonome». «Il tempo, lo spazio dell'artista è qualcosa di diverso - ha rilevato il direttore della mostra, Daniel Birnbaum - e il centro è l'artista stesso, il mondo creato da lui».

Più di 90 gli artisti presenti, che hanno interpretato il tema di quest'anno, «Fare mondi», usando linguaggi diversi, da installazioni a video e film, a sculture, performance, pittura, disegno, nell'assunto della trasversalità dell'arte. ♦